

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Associazione Italiana Dislessia**

**Dislessia e disturbi specifici di apprendimento
Proposte didattiche per gli alunni dislessici**

Giornate di formazione rivolte ai docenti referenti

Maria Merola

Pedagogista - Dirigente scolastica incaricata

Membro Commissione Scuola

Formatore AID

Sezione di Milano

1°GIORNATA: 27 novembre 2006

ARGOMENTI

1. Incidenza DSA scuola secondaria 2° grado
2. Consapevolezza del proprio funzionamento
3. Clima relazionale della classe e tutoring
4. Valutazione dell'abilità di lettura
5. Valutazione dell'abilità di scrittura
6. Prove
7. Intervento: strumenti compensativi e misure dispensative

“Era troppo bello che tutte quelle aste,
quelle gambette, quei cerchi, quei piccoli ponti messi insieme
formassero delle lettere.

E quelle lettere delle sillabe,
e quelle sillabe, testa a testa, delle parole...

Insomma... eccolo
assistere al silenzioso sbocciare della parola sulla pagina bianca,
lì davanti a lui: mamma.

Certo l’aveva già *vista* alla lavagna,
l’aveva riconosciuta più volte,
ma lì, sotto i suoi occhi, scritta con le sue dita...

Con voce prima incerta,
recita le due sillabe separatamente:

“Mam-ma”.

E d’un tratto: “*Mamma!*”

Non è una combinazione di sillabe,
non è una parola,
non è un concetto,
non è *una* mamma,
è la *sua* mamma,

da D. Pennac,
“Come un romanzo”,
1992, pagg. 31-32

L'incidenza dei disturbi specifici di lettura scuola superiore

I soggetti con disturbo specifico di lettura,
pur avendo capacità
visuo-percettive e cognitive normali,
che quindi li rendono potenzialmente in grado
di affrontare
percorsi scolastici a qualsiasi livello,
si concentrano negli istituti di livello più modesto determinando così una
stretta relazione
tra la presenza di una
caratteristica personale
e la scelta del tipo di
indirizzo scolastico

(M. Roberto, F. Pianta, G. Stella; 2005)

Tabella 4

Incidenza del rischio per i disturbi specifici di lettura nei vari indirizzi scolastici

Istituti	N	Dislessici		D.S.C.	
		n°	%	n°	%
Licei	425	6	1,41%	52	12,24%
Istituti tecnici	292	21	7,19%	79	27,05%
Istituti professionali	472	50	10,59%	168	35,59%
<i>Totale campione</i>	<i>1189</i>	<i>77</i>	<i>6,48%</i>	<i>299</i>	<i>25,15%</i>

(M. Roberto, F. Pianta, G. Stella; 2005)

SUDDIVISIONE DEI DSA

LETTURA

1. DECODIFICA
 - velocità
 - Correttezza
2. COMPrensIONE
 - deficit linguistici
 - Deficit controllo metacognitivo

SCRITTURA

1. GRAFIA
 - Abilità prassiche
2. FONOLOGIA
 - Conversione fonema/grafema
3. ORTOGRAFIA
 - Regole
4. COMPOSIZIONE
 - testuale

CALCOLO

1. SISTEMA NUMERI
 - Deficit lessicale
 - Deficit sintassi
2. SISTEMA CALCOLO
 - Recupero numerico
 - Segni algebrici
 - Algoritmi calcolo
 - Deficit visuospatiali

Parliamo di...

SVILUPPO

della

CONSAPEVOLEZZA

del

DISTURBO

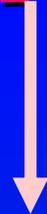
MINISTRONE DI FAGIOLI

CORRE CORRE
LEGGE 
PAROLE
PIU' AVANTI



MINISTRONE DI SEDANO

■ VALENTINA



INVENTA

LE

PAROLE



MIRAGGIO

CREDO DI POTER LEGGERE RICORDANDO!



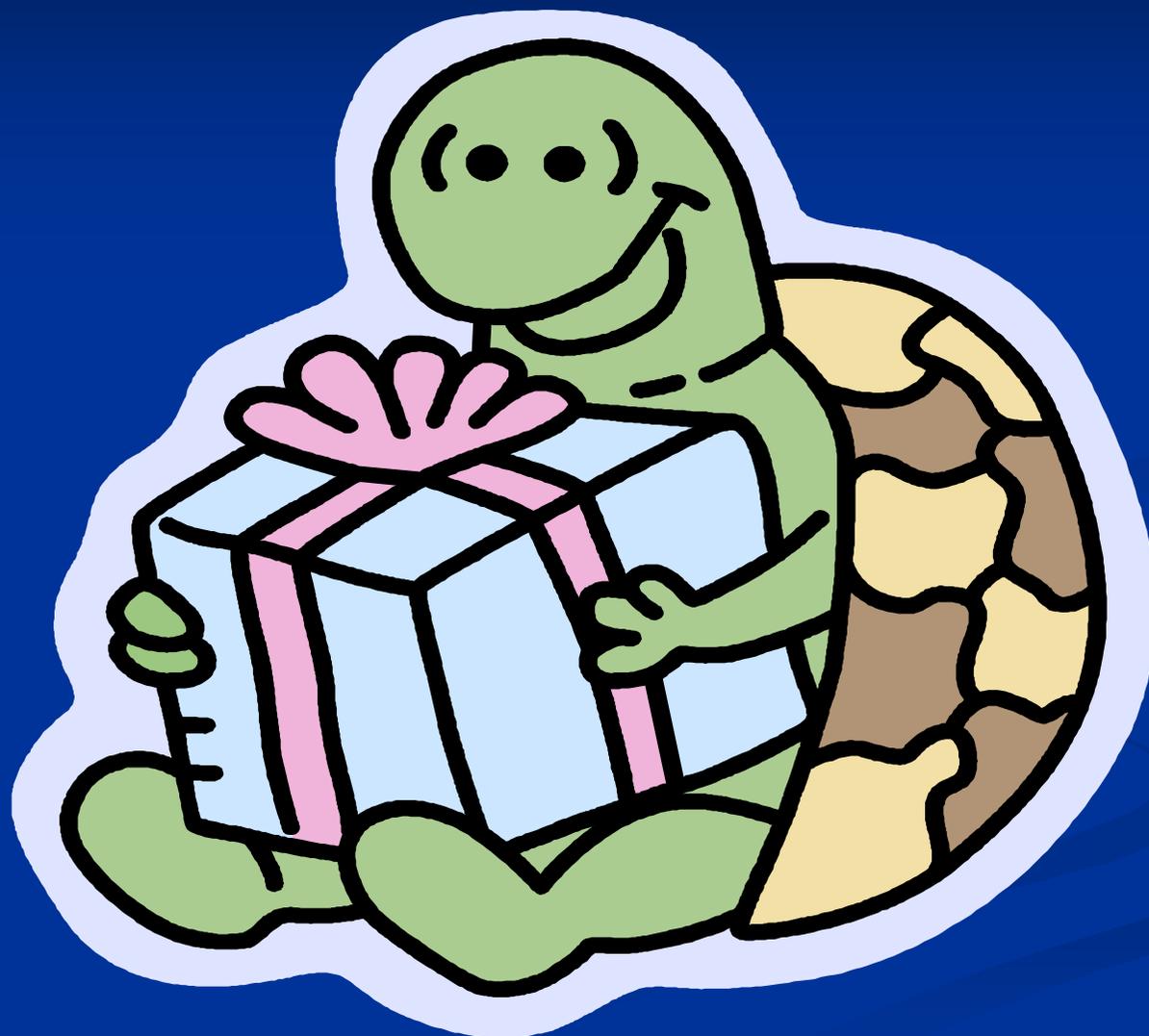
CIOCCOLATA

NON SBAGLIA NIENTE

PERCHE'.....



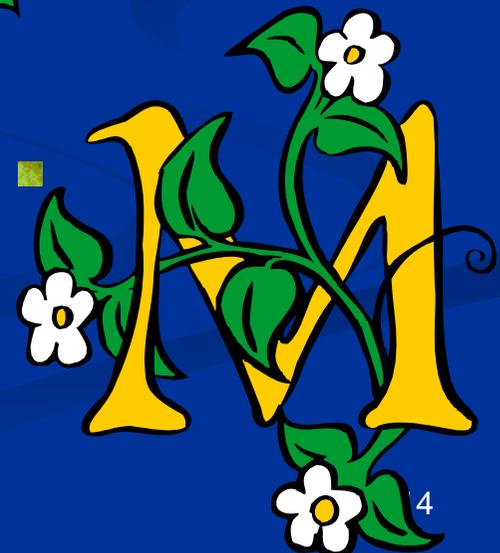
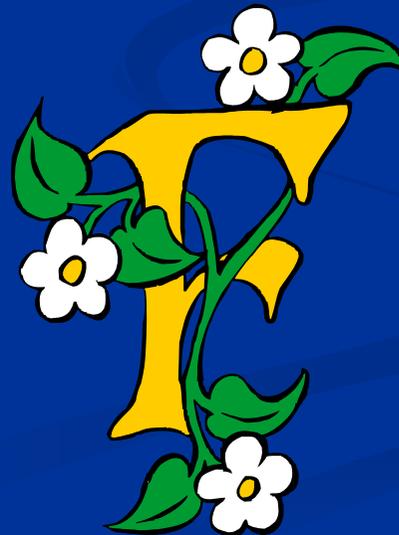
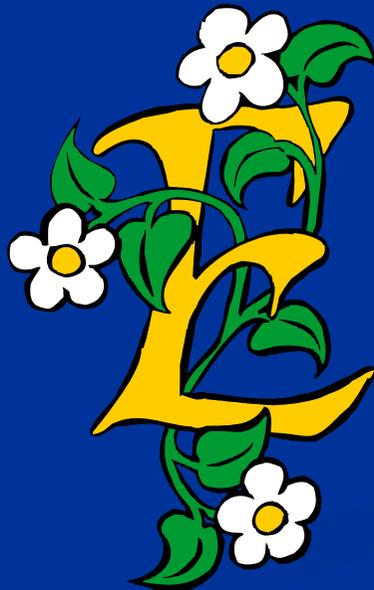
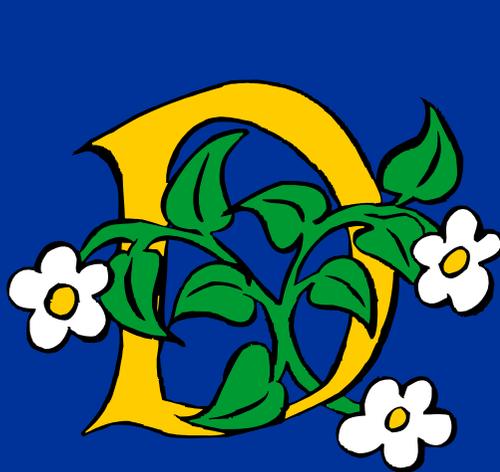
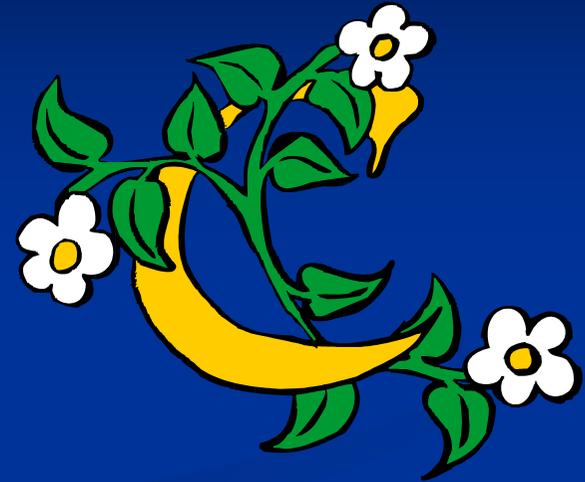
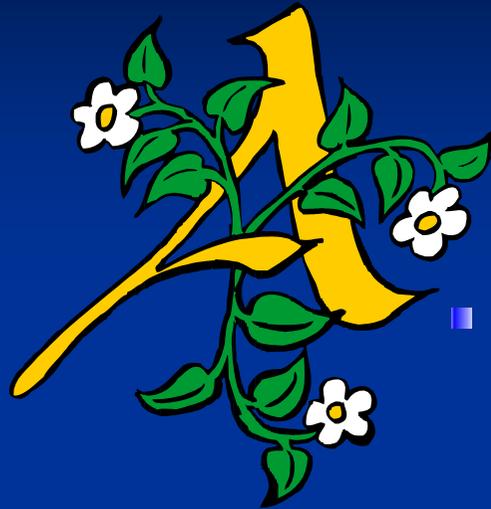
VA LENTA



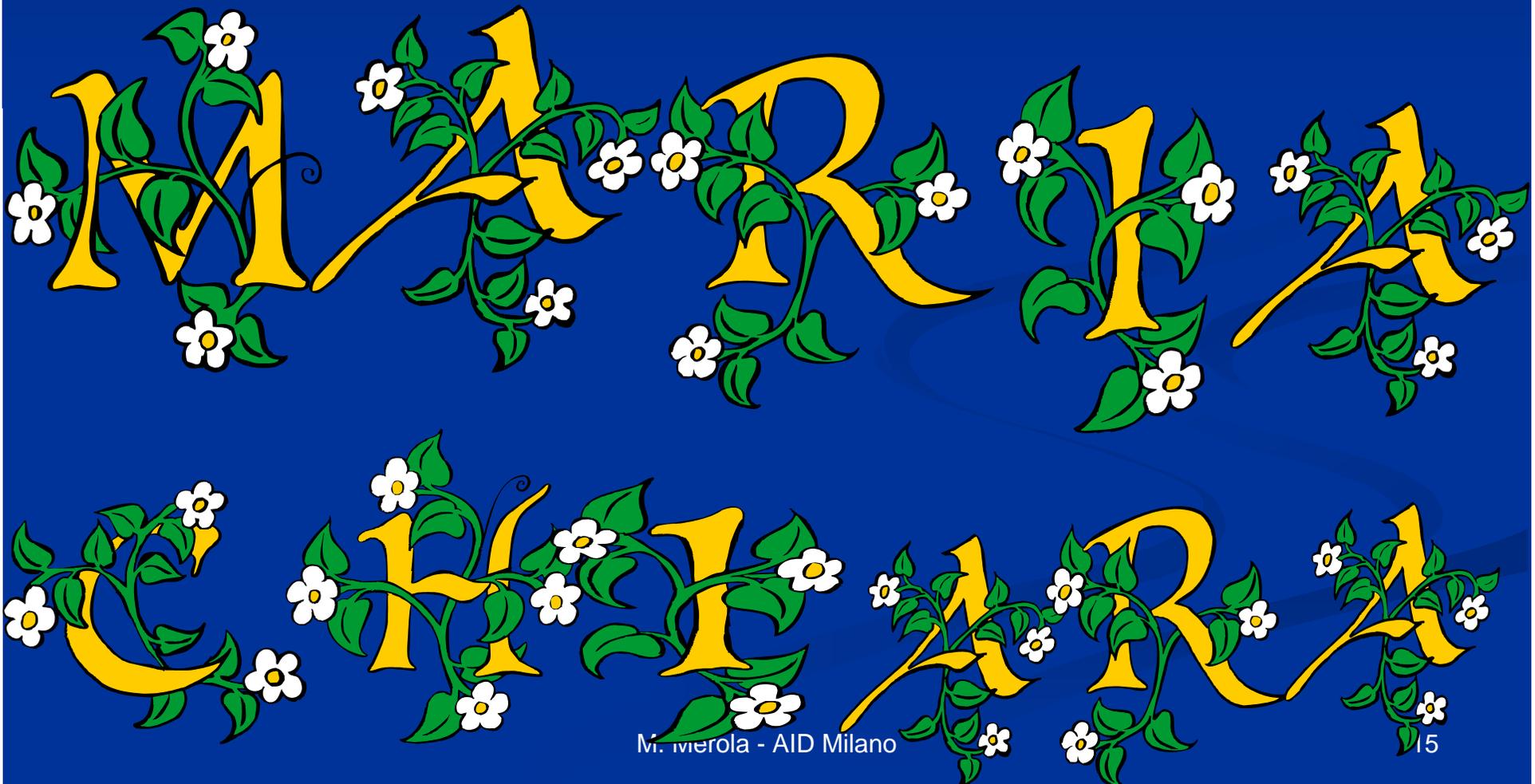
GUARDA ATTENTAMENTE



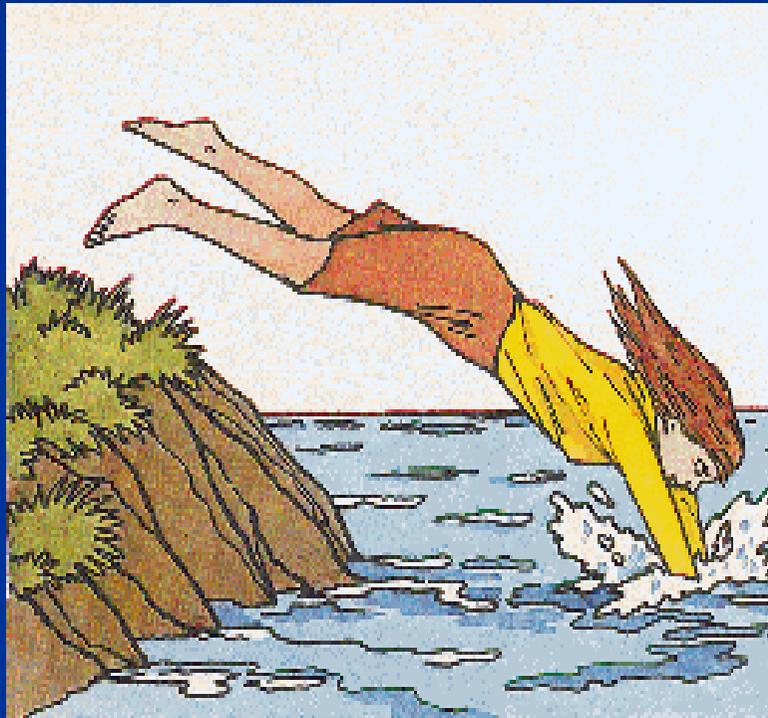
SEGUE L'ORDINE



UNISCE LE LETTERE IN PAROLE



DUE COSE INSIEME?



SI SE RICHIEDONO POCO CONTROLLO

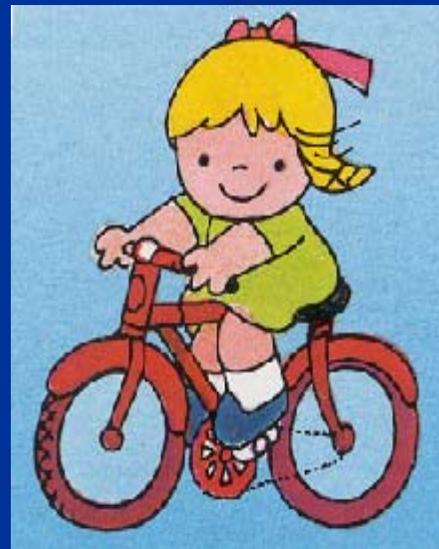
VADO IN BICI
E
PARLO CON LA MIA
AMICA



NON È DIFFICILE



AZIONI AUTOMATICHE



NO SE RICHIEDONO CONTROLLO

GIOCARE A PING PONG
E
PARLARE

È DIFFICILE



AZIONI NON AUTOMATICHE



LETTURA

**SE LEGGO UN TESTO CON PAROLE CONOSCIUTE
CAPISCO ANCHE IL SIGNIFICATO DEL BRANO.**

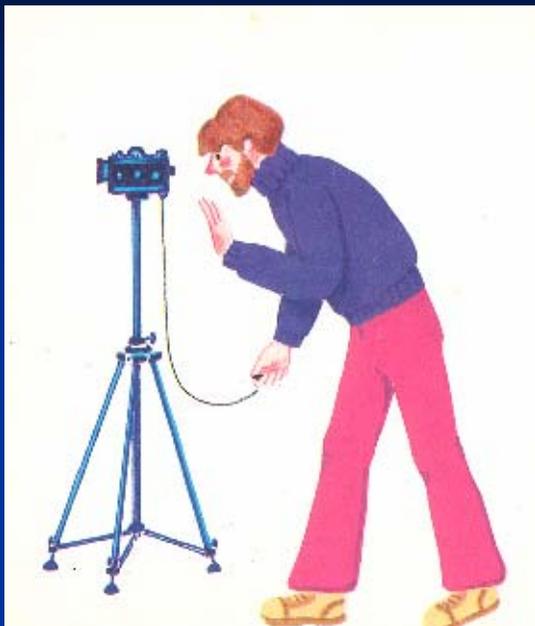


**MI CONCENTRO SUL SIGNIFICATO
E NON SULLA DECIFRAZIONE DELLE PAROLE
(le riconosco immediatamente)**

**SE LEGGO UN TESTO CON PAROLE
SCONOSCIUTE NON CAPISCO IL SIGNIFICATO DEL
BRANO DEVO RILEGGERE PIU' VOLTE.**

**MI CONCENTRO SULLA DECIFRAZIONE DELLE PAROLE
(non le riconosco immediatamente e devo leggerle a pezzi)
NON SUL SIGNIFICATO DEL TESTO**

PERCEZIONE SOGGETTIVA



ACCERTAMENTO OGGETTIVO



PARLIAMO

DI...

VALUTAZIONE

COSA VALUTARE

Scuola secondaria 1°/2° grad

- velocità di lettura
- correttezza di lettura
- correttezza ortografica
- correttezza sintattica
- comprensione

PROVE

ODARG → OMO AFOCNO

AFOCNO
CFO
ODARG



**BUONA
PARTENZA**

Materiali per la valutazione dell'apprendimento (abilità strumentali, comprensione del testo, problem solving)

- **Prove di lettura MT** per la scuola media
- **Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica** (dettato ortografico)
- **ACMT 11-14**– Test di valutazione delle abilità di calcolo e problem solving dagli 11 ai 14 anni

Cornoldi, Colpo
PROVE DI LETTURA MT
Ed. Organizzazioni Speciali (1998)

Prove di lettura MT – Dalla classe *prima elementare* alla classe *terza media*



Incremento medio annuale della rapidità di lettura
del brano MT
dalla classe seconda della scuola primaria
alla classe terza media

(Stella, Nicoletti 2002)

- Buoni lettori **0.54 sillabe/secondo**
- Dislessici **0.29 sillabe/secondo**

2 sill/sec.

limite per incidenza decodifica sulla comprensione

LETTURA

PROVE PER LA VALUTAZIONE

- **lettura (decodifica)**
- **lettura (comprensione)**

CESARE CORNOLDI
GIOVANNI COLPO

Nuove Prove di Lettura MT per la Scuola Media Inferiore

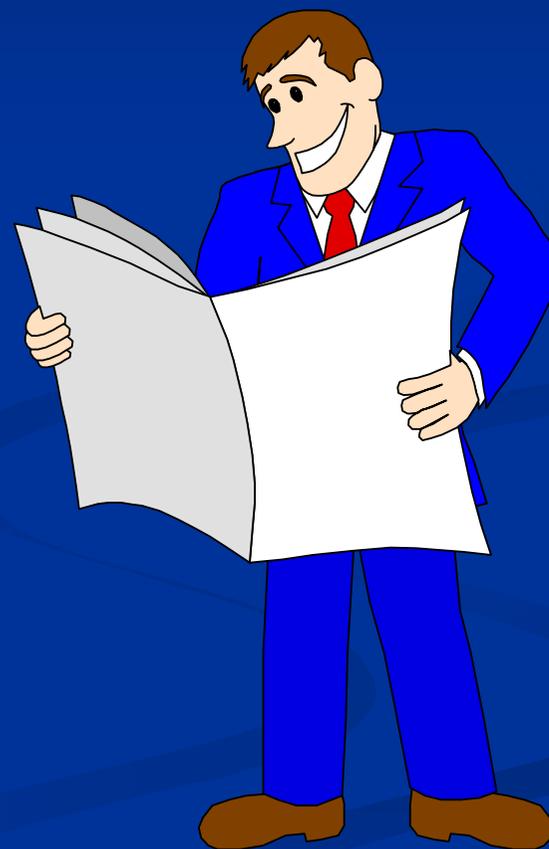
MANUALE


ORGANIZZAZIONI SPECIALI

1. COMPrensIONE

2. RAPIDITA'

3. CORRETTEZZA



GRUPPO MT

**NUOVE
PROVE DI LETTURA MT
PER LA SCUOLA MEDIA INFERIORE**

COMPRENSIONE

TERZA MEDIA
PROVA FINALE

Nome _____	Cognome _____
Età _____	Scuola _____
Data e sede della prova _____	

ISTRUZIONI

In questo fascicolo troverete due brani di lettura, ciascuno seguito da alcune domande: si tratta di una prova con cui vogliamo vedere la vostra capacità di comprendere bene quello che leggete. Dopo aver letto il brano, dovrete rispondere alle domande. Le domande sono a scelta multipla, cioè per ognuna di esse ci sono quattro alternative indicate dalle lettere a, b, c, d. Voi dovrete decidere qual è l'alternativa corretta. Tracerete quindi una crocetta sulla lettera che descrive la risposta giusta per quella domanda.

Dovrete lavorare silenziosamente, ciascuno per proprio conto, con calma. Ricordate che non dovete avere fretta e che potete tornare a rileggere il brano ogni volta che lo volete.

Durante la prova l'insegnante non potrà darvi nessun aiuto né suggerimento. Tenete presente che ci sono tantissimi ragazzi di altre scuole medie italiane che hanno fatto o stanno facendo la stessa prova e tutti allo stesso modo, senza nessun aiuto.

ASPETTATE A VOLTARE PAGINA!


ORGANIZZAZIONI SPECIALI

Prova comprensione

Testo narrativo

Testo informativo

■ Modalità di lavoro:

- Collettiva
- Individuale
- Lettura silenziosa
- Testo a disposizione per il lavoro di comprensione

(C. Cornoldi, G. Colpo, 1995)

SORDITÀ

Aveva appena gettato le sue cose sulla panca vicino alla porta d'ingresso, ed era in bagno a lavarsi le mani, quando l'aggressione consueta si perpetuò, procurandogli il solito effetto di irrigidimento del corpo e paralisi alla mente.

– Com'è andata a scuola? – chiedeva la madre.

– Niente di nuovo? – diceva il padre, quasi contemporaneamente. Ancora non l'hanno capito, pensava il ragazzo, e adottò la prima mossa, che era di fingere di non sentire. Non è che lo facesse per dispetto, come loro dicevano, o che fosse uno a cui non piace parlare, come, più benevolmente, presentavano la cosa agli estranei. Gli piaceva anzi, ma loro non potevano capire che i racconti avevano il loro tempo, che dovevano farsi lentamente nella solitudine di un dialogo con se stesso prima di uscire allo scoperto, prima di essere offerti agli altri.

– Allora? – lo accolse il padre mentre entrava, dando per scontato che non occorreva ripetere la domanda, e quindi anche che la mancata risposta era stata interpretata come una semplice dilazione. Il ragazzo borbottò a mezza voce una frase minimizzante.

– Come? – chiese il padre già col tono lievemente ironico di chi allude a un rito che si ripete nel tempo.

– Niente – riassunse secco il figlio e, esibendo una fame forsennata che del resto aveva, si riempì il piatto e l'attaccò, a segnalare che per un po' di tempo sarebbe stato occupato.

Sì, c'era stato qualcosa. Una faccenda spiacevole, un'ingiustizia subita dall'insegnante in seguito a uno scambio confuso ed equivoco, e solo parole accurate avrebbero potuto restituire il senso vero di questa vicenda, così da averne in cambio consolazione e magari anche gratificazione. Sentiva che non poteva permettersi di correre rischi. Provò a organizzarsi dentro il racconto mentre vuotava il piatto, ma non ci riusciva, anche perché avrebbe preferito prima concentrarsi sul cibo e poi pensare al resto, ogni cosa a suo tempo, e soprattutto perché la madre insisteva, con esasperante amorevolezza:

– Allora, su, racconta.

Più l'irritazione serpeggiava, via via che il rituale seguiva le sue inesorabili tappe ("possibile che non ci racconti mai niente", "lo sai che ci piace sapere quello che ti succede", e anche, terribilmente minaccioso nella sua intenzione rassicurante "non è per curiosità che vogliamo sapere, è per interesse", come se quell'interesse fagocitante fosse più innocuo della semplice, asettica curiosità), più quella storia si ritirava dentro, diventava misera e sciocca, un incidente insignificante, un indicibile caos di sensazioni incerte e malessere; e così forte era diventata la sfiducia sulla possibilità di essere capito, che quel che gli uscì dell'esordio suonò, anche uditivamente, incomprensibile.

– Parla forte – disse il padre – e guarda in faccia quando parli. Il ragazzo alzò la testa e iniziò a dire di nuovo, a voce alta ma in fretta.

– Parla chiaro e non mangiarti le parole – lo interruppe il padre.

Il ragazzo disse qualcos'altro, di nuovo piano e strascicato.

– Eh? Eh? Cosa? – gridò la madre.

– Su parla liberamente. Ma sii chiaro – sollecitò il padre.

Il ragazzo riprese a parlare, a voce bassa, a testa bassa, mangiandosi le parole.

– Non puoi dire le stesse cose a voce alta e chiaramente? – finse di domandare il padre.

– Niente. Ho detto che non è successo niente – scandì il figlio.

1. All'inizio del brano si parla di "aggressione". A che cosa si riferisce?

- Ad un guasto che c'è nella stanza da bagno a
 Ad uno stato di malessere che invade tutto il corpo del ragazzo b
 Al fatto che i genitori gli rivolgono domande insistenti c
 Ai rimproveri aggressivi che gli fanno i genitori per come è andato a scuola d

2. Chi, durante la conversazione, alza maggiormente il tono della voce?

- Il ragazzo a
 La madre b
 Il padre c
 Un vicino di casa d

3. Quando parlavano di lui agli amici i suoi genitori dicevano che:

- non rispondeva mai perché era dispettoso a
 non gli piaceva parlare di sé b
 aveva qualche problema d'udito c
 riuscivano a capire che cosa avesse anche se lui non raccontava mai niente d

4. Con quale espressione si potrebbe sostituire quel "Come?" che il padre pronuncia con un tono lievemente ironico?

- "Devo ogni volta ripetere le stesse cose?" a
 "Fai finta di essere sordo?" b
 "Scommetto che non è successo niente di interessante" c
 "Ecco sei sempre il solito distratto!" d

5. Secondo te il ragazzo...

- ha davvero una fame da lupi a
 non ha affatto fame e si vede b
 fa finta di avere fame pur di non parlare c
 mangia solo per non far arrabbiare i genitori d

GIAPPONE: PRIMO NEI CARTONI ANIMATI

Nel 1979, in Giappone è stato compiuto un esperimento: quarantadue famiglie hanno accettato di vivere per un certo periodo senza televisione. Quattro famiglie hanno capitolato dopo pochi giorni. Tutte hanno riacceso il televisore prima dello scadere del primo mese. "Si è notato che le donne tendevano a osservare più scrupolosamente la consegna" – racconta Masasci Kawaike, promotore dell'esperimento –, mentre un buon numero di uomini andavano con discrezione dai vicini per seguire le trasmissioni, in particolare gli avvenimenti sportivi. Tra i ragazzi, molti dicevano che si sentivano isolati a scuola perché non potevano più discutere i programmi del giorno prima con i loro compagni; le giovani si lamentavano di non essere aggiornate sulla moda, e di non aver più potuto imparare alla televisione gli ultimi passi di danza. Gli adulti hanno constatato di far fatica a prender sonno dopo le serate senza TV, e diversi padri di famiglia hanno ammesso di aver compensato la nuova mancanza mettendosi a bere.

Il Giappone è oggi una delle maggiori potenze televisive, il prototipo della società della comunicazione. Al suo interno non ha subito gli sconvolgimenti che si sono verificati altrove. Qui l'avvento della televisione non ha determinato la morte della lettura. Nel resto del mondo, lo sviluppo dei media elettronici ha provocato il crollo dei media precedenti: libri e periodici. Per informarsi, il giapponese continua a leggere libri, riviste, giornali. Ascolta la radio e guarda la televisione allo scopo di divertirsi. L'avanzamento tecnologico e l'intraprendenza permettono al Giappone di occupare posti di primato sia nella produzione e nella vendita degli apparecchi che nella esportazione di programmi.

Gli eroi lanciati dalle case produttrici giapponesi sono noti in tutto il mondo. La produzione giapponese domina gran parte del mercato dei cartoni animati. Essa esporta circa mille nuovi episodi all'anno. Circa il 25% della produzione riguarda le serie fantascientifiche, il resto attinge a personaggi letterari. "Remi" è tratto dal romanzo francese "Senza famiglia". Heidi dall'omonimo romanzo tedesco. "Anna dai capelli rossi" è tratto dal romanzo della scrittrice anglosassone Lucy Maud Montgomery. Questi cartoni animati fanno solo una breve comparsa sui teleschermi giapponesi. In realtà, sono pensati e realizzati in vista della esportazione.

LEGGI LE DOMANDE CHE SEGUONO E SCEGLI LA RISPOSTA CHE RITIENI CORRETTA

1. Quale tipo di analisi è stato svolto in base all'esperimento descritto nel brano?

- Analisi della quantità nella produzione di televisori a
 Analisi della qualità dei programmi b
 Una valutazione del livello di dipendenza dalla TV c
 Un calcolo dell'indice di ascolto d

2. Dopo pochi giorni dall'inizio dell'esperimento...

- alcune famiglie hanno ripreso a vedere i cartoni animati alla TV a
 un ristretto numero di nuclei familiari ha ceduto b
 le famiglie cominciarono ad andare a letto più presto la sera c
 i ragazzi andarono quasi tutti a vedere la TV dai compagni d

3. L'esperimento è stato promosso:

- da una ditta produttrice di televisori a
 dai sostenitori dei cartoni animati b
 da un giornalista italiano c
 da un ricercatore dell'estremo oriente d

4. Nel brano si fa riferimento a una caratteristica dei giapponesi e cioè al fatto di essere:

- uomini indipendenti e conquistatori dell'Europa a
 uomini che intendono essere ai primi posti nel mondo per capacità artistiche b
 uomini che hanno abbandonato le loro tradizioni culturali e sociali c
 uomini con grande spirito di iniziativa d

5. In base al brano qual è stato il comportamento delle donne nell'esperimento?

- Hanno seguito solo le telenovelle a
 Hanno rispettato maggiormente le consegne b
 Hanno permesso di controllare con più efficacia i comportamenti sociali c
 Hanno ridotto l'acquisto dei prodotti più reclamizzati alla TV d

Prova rapidità/correttezza

- Modalità di lavoro:
 - Individuale
 - Lettura a voce alta
 - Utilizzo di registratore e cronometro

ALUNNO	
Nome _____	Cognome _____
Sesso _____ Data e luogo di nascita _____	
IL DISASTRO ECOLOGICO	
TERZA MEDIA Brano finale	
<p>La storia dell'uomo nelle varie epoche è anche storia delle sue <i>vittorie</i> sulla natura e, di conseguenza, della rottura degli equilibri e del crollo degli ecosistemi. L'agricoltura, che segna l'uscita dallo stadio più primitivo della caccia e della raccolta è <i>una grande livellatrice di ecosistemi</i>: rimpiazza le comunità biologiche naturali, che sono complesse, con altre comunità create dall'uomo e che sono relativamente semplici, perché basate su un piccolo numero di piante coltivate.</p> <p>Ma, proprio perché sono semplici, le comunità biologiche di origine agricola tendono a essere meno stabili delle comunità naturali: sono esposte all'invasione delle erbe cattive e dei parassiti, come pure alle epidemie. E si mostrano particolarmente sensibili alle variazioni del clima. La carestia di patate che ha colpito l'Irlanda nel secolo scorso, illustra bene il crollo di un ecosistema agricolo. Tutto dipendeva da una sola pianta, che fu annientata dalla diffusione di un fungo. Si ebbero un milione e mezzo di morti. I progressi realizzati nella tecnologia agricola nel presente secolo hanno ancora più aggravato il dilemma ecologico, che si può così configurare: la civiltà mira a una massima produttività, mentre la natura mira a una massima stabilità, e i due scopi sono inconciliabili.</p> <p>Un esempio attuale delle difficoltà nel rapporto tra uomo e natura è dato dall'inquinamento generalizzato dei mari.</p> <p>L'inquinamento marino è una modificazione dell'equilibrio naturale, suscettibile di danneggiare la salute dell'uomo, di nuocere alle risorse biologiche, alla flora e alla fauna marina, di attentare all'aspetto o, genericamente, a tutte le legittime utilizzazioni del mare.</p>	
CORRETTEZZA	
Registrazione degli errori di lettura _____	
Punteggio di correttezza _____	
Eventuali errori caratteristici _____	
RAPIDITÀ	
Tempo di lettura (in secondi) _____	
Punteggio di rapidità $\left(\frac{\text{tempo di lettura}}{n. \text{ sillabe lette (610)}} \times 100 \right)$ _____	
INFORMAZIONI SULL'ALUNNO	
Presenza di disturbi della pronuncia _____	
Presenza di disturbi della vista _____	
_____	_____
Firma esaminatore	Data della prova

NUOVE PROVE DI LETTURA MT CORRETTEZZA E RAPIDITÀ - PROTOCOLLO PER L'ESAMINATORE	
TERZA MEDIA Brano finale	
IL DISASTRO ECOLOGICO	
 ORGANIZZAZIONI SPECIALI	
<small>© 1995, O.S. Organizzazioni Speciali - Firenze</small>	

SCRITTURA

PROVE PER LA VALUTAZIONE

- **grafia (fluidità)**
- **ortografia (errori)**
- **descrizione**
- **narrazione**

PATRIZIO E. TRESSOLDI
CESARE CORNOLDI

MANUALE
Seconda edizione

Batteria per la Valutazione della
Scrittura e della Competenza Ortografica

nella Scuola dell'Obbligo

OS
ORGANIZZAZIONI SPECIALI

- **Dettato di un brano**
- Dettato di frasi
- Prova di narrazione
- Prova di descrizione
- Prova di rapidità

PARLIAMO

DI...

INTERVENTO



INTERVENTO



ABILITATIVO

ETA' PRESCOLARE
1° 2° 3° ELEMENTARE

DISPENSATIVO

4° ELEMENTARE IN POI.....

COMPENSATIVO

4° ELEMENTARE IN POI.....

Capacità di mettere in atto una serie di azioni, spesso in sequenza tra loro, in modo rapido ed efficace, per raggiungere uno scopo

Elimina metodi, strategie, mezzi inefficaci

Sostituisce canali soliti con canali di apprendimento alternativi attraverso strumenti e tecniche diverse

ABILITA'

Ciò che sa fare da solo senza
mediazione di fattori facilitanti



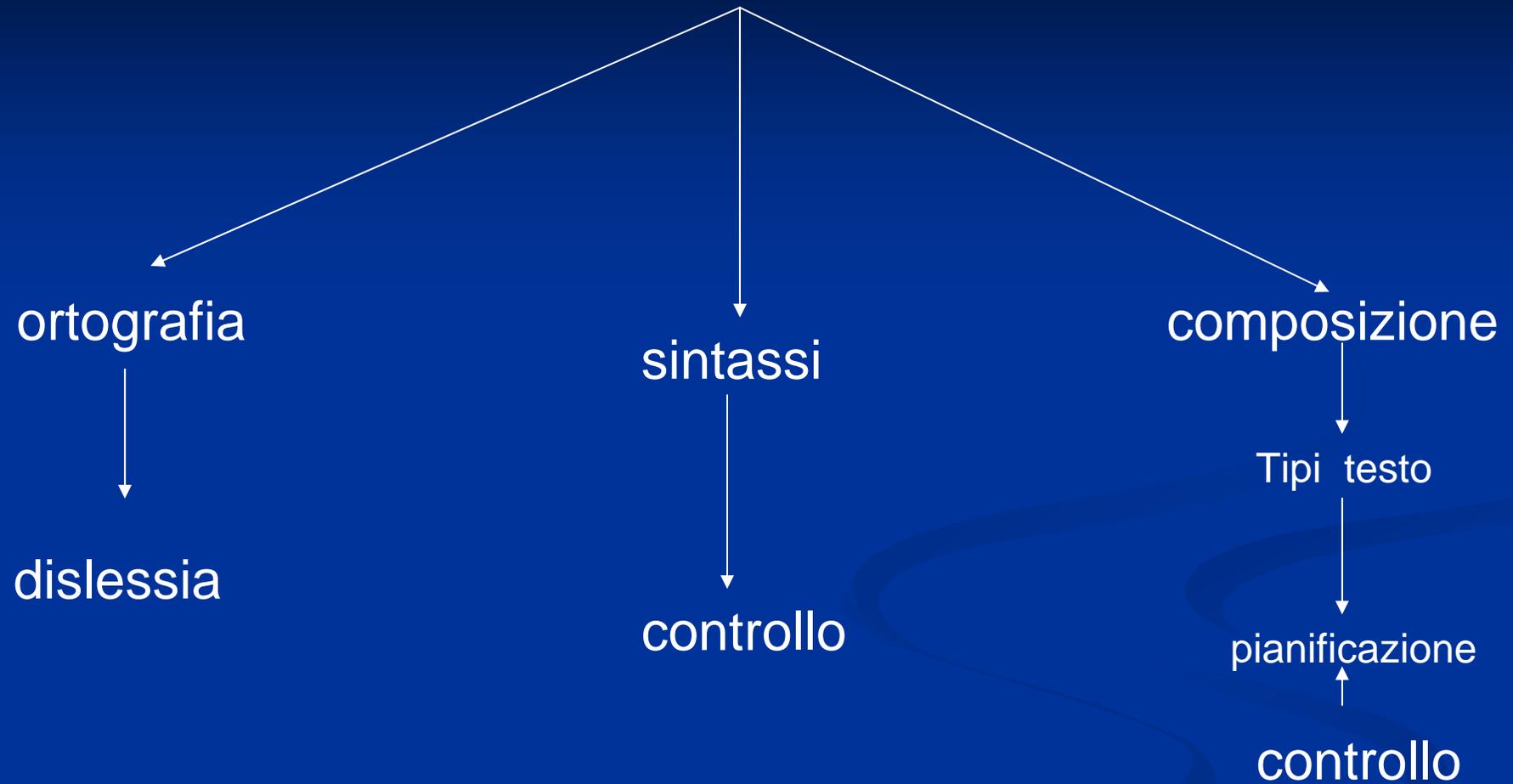
**MEDIATORE
DIDATTICO**



PERFORMANCE

Ciò che sa fare come frutto della mediazione tra
capacità e fattori contestuali

Per studiare ... scrittura



Non tutto deriva dalla dislessia

Parliamo di...

STRUMENTI

STRATEGIE SEMPLICI

di

LETTURA

per la

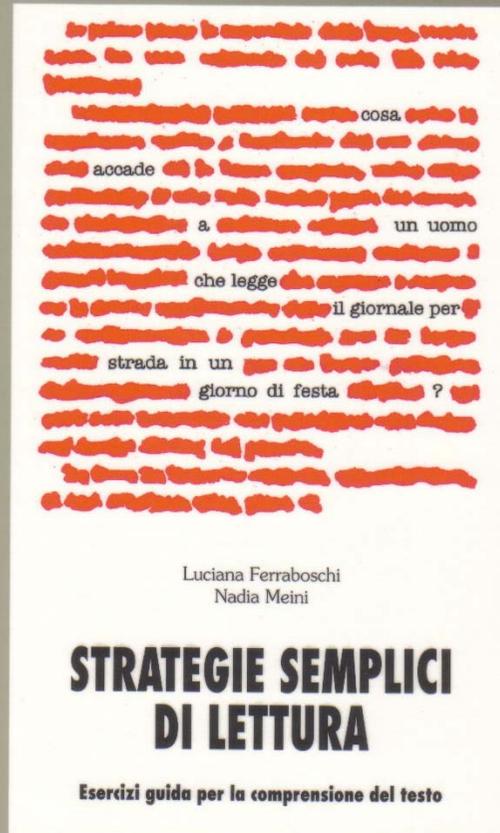
FACILITAZIONE

della

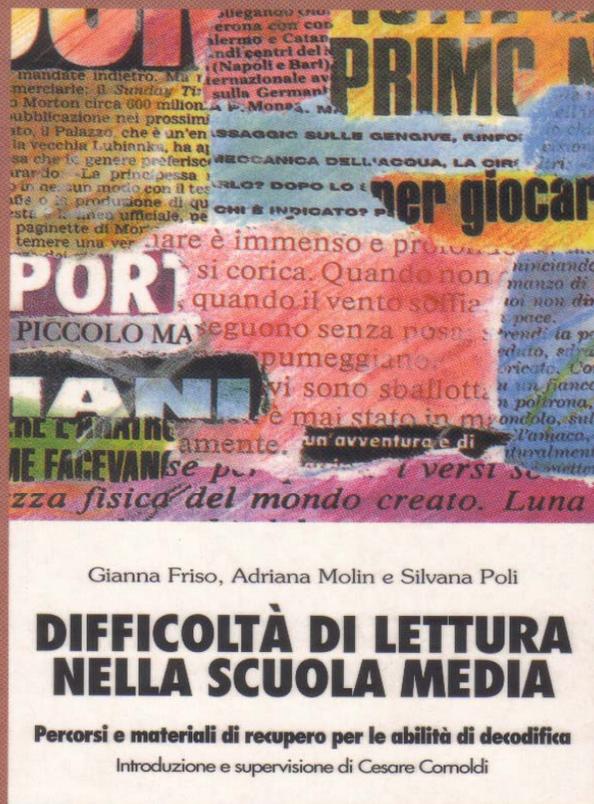
COMPRENSIONE

e dello

STUDIO



Erickson



PERCORSI
e
MATERIALI
di
RECUPERO
per le
ABILITA'
di
DECODIFICA

**MOTORI RICERCA
SELEZIONATI
BAMBINI/RAGAZZI**

WWW.BAOL.IT

WWW.YAHOOLIGAN.IT

WWW.SIMPATICOLAND.COM

Siti utili

www.dislessia.it

www.libroparlato.org

www.anastasis.it

www.erickson.it

www.osnet.it

www.conceptmaps.it

BUON LAVORO!



merola.maria@libero.it
www.dislessia.it